I formatori valutano i percorsi sperimentali triennali. Il caso della Liguria. Primi dati

GUGLIELMO MALIZIA
VITTORIO PIERONI[1]

Nel descrivere e valutare la sperimentazione dei percorsi triennali, i formatori occupano certamente un *posto privilegiato* in quanto possono offrire una testimonianza qualificata su tutti gli aspetti rilevanti dei corsi, dal progetto, agli allievi, al personale, all'organizzazione. Il monitoraggio che si è svolto nel 2003-04 e nel 2004-05 in Liguria su finanziamento del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e della Regione costituisce un caso certamente significativo. Pertanto si riportano qui di seguito i primi risultati del 2° anno (2004-05) della prima sperimentazione (2003-06) e il 1° anno (2004-05) della seconda sperimentazione (2004-07)[2].

1. I formatori a confronto sul 2° anno (2004-05) della I sperimentazione (2003-06)

Seguiremo l'articolazione della griglia *nelle due sezioni* che la compongono. Pertanto, la prima parte si soffermerà a presentare i formatori coinvolti nel 2° anno della prima sperimentazione; successivamente approfondiremo le valutazioni che essi hanno dato delle componenti principali del corso. Sarà costante il confronto tra il 1° e il 2° anno della sperimentazione.

[1] Università Pontificia Salesiana di Roma, Istituto di Sociologia.

[2] Per il 1° anno (2003-04) della prima sperimentazione (2003-06) cfr. G. Malizia - M. Palumbo, *Il contesto, gli attori e le azioni formative*, in D. Nicoli - M. Palumbo - G. Malizia, *Per una istruzione e formazione professionale di eccellenza*, Milano, Franco Angeli, 2005, 41-83.

1.1. Caratteristiche dei formatori

La prima parte della griglia comprendeva una serie di domande mirate a ricostruire l'identità dei formatori coinvolti nel progetto sperimentale. In proposito va osservato che quelli raggiunti dall'inchiesta sono *scesi leggermente* da 229 dello scorso anno agli attuali 214 (-6.6%); mentre i corsi sono rimasti sostanzialmente stabili, 19 nel 2003-04 e 18 nel 2004-05.

Incominciando dai dati personali, la *variabile di genere* evidenzia una ripartizione tra maschi e femmine del tutto simile a quella dell'anno precedente sia per la percentuale delle componenti (44,4 e 55,1 %, rispettivamente - cfr. Tav. 1) che per le caratteristiche presenti in ciascun gruppo. Infatti, le donne si distinguono per l'età più giovane (al di sotto dei 40 anni), per essere circa due su tre laureate (64,8%) e per trovarsi concentrate in misura superiore nei CFP di CEIC/FORMA (61,2%); viceversa i maschi risultano per lo più in possesso di qualifiche professionali (53,1%), o di diplomi (64,1%) e sono più presenti nei CFP pubblici (51,6%) o in quelli di Enti altri (55,2%).

Tav. 1 – *Distribuzione dei formatori in base al sesso (2° anno della prima sperimentazione 2003-06 - in %)*

Sesso	Totale	Province				Tipo di Ente di FP			Età				Titolo di studio		
		GE	*IM*	*SP*	*SA*	*Ceic*	*Pubb.*	*Altro*	*-35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
NR	0.5	1.1	--	--	--	0.8	--	--	--	--	1.9	--	--	--	0.8
F	55,1	52.9	83,3	50,0	54,2	61,2	48.4	44,8	69,6	51.0	53,7	47.1	46,9	38,6	64.8
M	44,4	46,0	16,7	50,0	45.8	38,0	51,6	55,2	30.4	49,0	44.4	52.9	53,1	61,4	34.4
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Legenda: % = Valori percentuali; NR = Non risponde
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

Le *fasce d'età* sono state distribuite in 4 gruppi abbastanza proporzionati tra loro (cfr. Tav. 2). Tracciando una linea di demarcazione tra chi ha meno e chi più di 40 anni, troviamo anzitutto che i due gruppi si pareggiano quanto a numerosità (48,1 e 49%, rispettivamente); inoltre nella fascia più giovane si collocano, coerentemente a quanto rilevato in precedenza, la componente femminile (54,3%) e i formatori CFP di CEIC/FORMA (54,6%) e inoltre anche quanti possiedono una qualifica professionale (59,4%); viceversa in quella superiore riscontriamo i maschi (53,8%) e i dipendenti dai CFP pubblici (51,6%) o di Enti altri (72,4%).

Tav. 2 - *Distribuzione dei formatori in base all'età (2° anno della prima sperimentazione 2003-06 - in %)*

Classi di età	Totale	Tipo di Ente di FP			Sesso		Province				Titolo di studio		
		Ceic	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*GE*	*IM*	*SP*	*SA*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
NR	1,9	3,3	--	--	3,2	0.8	4,6	--	--	--	3,1	3,5	0.8
-35	26,2	27,3	29,7	13.8	17.9	33,1	25,3	38,9	32,0	18.6	31,3	29,8	23,2
35-40	22,9	27,3	18.8	13,8	25,3	21,2	23,0	11,1	28,0	22,0	28,1	14,0	25.6
41-49	25,2	24,0	21,9	37,9	25,3	24,6	27,6	33,3	18,0	25,4	15,6	21,1	29,6
+49	23,8	18,2	29,7	34,5	28,4	20,3	19,5	16,7	22,0	33,9	21,9	31,6	20,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Legenda: % = Valori percentuali; NR = Non risponde
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

A sua volta, la ripartizione dei *formatori* in base alle 4 Province liguri mantiene la graduatoria dell'anno precedente, ma con qualche cambiamento nella composizione percentuale dei gruppi (cfr. Tav. 3). Infatti, al primo posto viene ovviamente il capoluogo della Regione (passato dal 50,2% del 1° anno all'attuale 40,7%), al cui interno risultano particolarmente numerosi i dipendenti dei CFP pubblici (64,1%) ed i qualificati (53,1%); in seconda posizione si riscontrano i formatori di Savona in una percentuale superiore a un quarto del totale (27,6%), seguiti da quelli di La Spezia che si situano poco al di sotto del 25% (23,4%), mentre ad Imperia non si raggiunge il 10% (8,4%).

Tav. 3 - *Distribuzione dei formatori in base alle Province (2° anno della prima sperimentazione 2003-06 - in %)*

Province	Totale	Tipo di Ente di FP			Sesso		Età				Titolo di studio		
		Ceic	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*-35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
Genova	40.7	38.0	64.1	--	42.1	39.0	39.3	40.8	44.4	33.3	53.1	40.4	37.6
Savona	27.6	21.5	26.6	55.2	28.4	27.1	19.6	26.5	27.8	39.2	21.9	14.0	35.2
Imperia	8.4	9.9	9.4	--	3.2	12.7	12.5	4.1	11.1	5.9	12.5	8.8	7.2
La Spezia	23.4	30.6	--	44.8	26.3	21.2	28.6	28.6	16.7	21.6	12.5	36.8	20.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Legenda: % =Valori percentuali
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

A sua volta, la distribuzione dei *corsi* tra le 4 Province ricalca sostanzialmente quella dei formatori per quanto riguarda Genova e Savona (rispettivamente: 8 corsi o il 44% del totale; e 5 corsi o il 28%), mentre si diversifica in maniera significativa a Imperia e La Spezia sia a livello percentuale (3 o il 17%; e 2 e l'11%) che quanto alla graduatoria che appare ribaltata rispetto a quella dei formatori.

Anche in merito al *titolo di studio* (cfr. Tav. 4) non si rilevano particolari differenze rispetto all'anno precedente. Una maggioranza relativa dei formatori è in possesso della laurea (58,4% - in precedenza il 65,5%); seguono quanti hanno conseguito un diploma (26,6%) o una qualifica professionale (passati dal 6,1 dell'anno precedente al 15% del 2004-05); i primi, come già rilevato, risultano maggioritari nella componente femminile (oltre i due terzi = 68,6%) e tra i docenti del savonese (74,6%).

Tav. 4 - *Distribuzione dei formatori in base al titolo di studio (2° anno della prima sperimentazione 2003-06 - in %)*

Titoli studio	Totale	Province				Tipo di Ente			Sesso		Età			
		GE	*IM*	*SP*	*SA*	*Ceic*	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*-35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*
NR	1.4	1.1	--	2.0	1.7	0.8	1.6	3.4	2.1	0.8	--	2.0	1.9	2.0
Lic. Med.	0.5	1.1	--	--	--	--	1.6	--	1.1	--	--	--	--	2.0
Qualifica	5.6	8.0	22.2	2.0	--	5.0	7.8	3.4	7.4	4.2	7.1	4.1	3.7	5.9
Diploma	26.6	26.4	27.8	42.0	13.6	28.9	23.4	24.1	36.8	18.6	30.4	16.3	22.2	35.3
Laurea	58.4	54.0	50.0	50.0	74.6	55.4	60.9	65.5	45.3	68.6	51.8	65.3	68.5	51.0
Altro	7.5	9.2	--	4.0	10.2	9.9	4.7	3.4	7.4	7.6	10.7	12.2	3.7	3.9
Tot.	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Legenda: % = Valori percentuali; NR = Non risponde
Fonte:Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

1.2. Valutazione complessiva dell'andamento della sperimentazione nel 2° anno

La seconda parte della griglia richiedeva ai formatori di *valutare* gli aspetti più significativi dei corsi triennali sperimentali, che a loro volta erano stati raggruppati all'interno delle 6 aree menzionate sopra. La tavola 5 restituisce in un unico quadro sinottico tali giudizi in merito alle singole componenti dei vari ambiti.

Volendo sintetizzare quanto emerso da questa numerosa serie di dati, occorre procedere in tre direzioni: le aree in cui era articolata la griglia considerate nel loro complesso, i singoli aspetti dei vari ambiti e i formatori di questa sperimentazione.

1) Per quanto riguarda le *aree* viste nella loro globalità, emerge il seguente andamento.
   a) Coerentemente ai dati dell'anno precedente, il *progetto* se considerato nel suo insieme è stato trovato assai adeguato; tuttavia ai fini di un'ottimizzazione delle attività, nel portare a termine la sperimentazione occorrerebbe tenere in maggiore considerazione certi suggerimenti che sono scaturiti dall'esperienza durante questi due anni, quali una maggiore flessibilità nei percorsi/piani di studio personalizzati, una collaborazione più intensa tra i docenti, monitoraggi più frequenti, l'investimento di un maggior numero di ore nei LARSA.
   b) Gli *allievi,* come in precedenza, si caratterizzano per le situazioni di disagio che sperimentano e che sono all'origine di una catena di difficoltà gestionali del gruppo classe, dovute appunto a problematiche caratteriali/motivazionali/culturali; si ripropongono di conseguenza nei loro confronti valutazioni appena sufficienti riguardo agli apprendimenti o che attestano di una certa delusione nelle attese dei formatori, anche se i rapporti con loro vengono considerati soddisfacenti.
   c) La *preparazione del personale*, viceversa, fa riscontrare elevate valutazioni quanto a competenze possedute e a metodologie attivate, al punto da far sorgere il sospetto di autoreferenzialità, e in questo l'andamento risulta in linea con i dati del 1° anno della prima sperimentazione; anche in questo caso tuttavia non va trascurato il significativo invito a coinvolgere tutti i formatori nella progettazione e programmazione dei corsi.
   d) Gli apprezzamenti favorevoli riscontrati in merito all'*organizzazione* dei corsi, e che sostanzialmente coincidono con quelli del 2003-04, completano, assieme al progetto e alla preparazione del personale, il quadro dell'adeguatezza che viene espressa dai formatori riguardo alla conduzione delle attività sperimentali.
   e) Viceversa non risulta egualmente adeguata la *tempistica* delle discipline che, mentre riceve valutazioni positive riguardo all'area tecnico-professionale, ottiene una stentata sufficienza nell'ambito matematico-scientifico e anche di meno in quelli storico-socio-economico e dei lin-

guaggi; i giudizi diventano di nuovo notevolmente favorevoli riguardo alle funzioni di sostegno, di coordinamento e di orientamento; in questo ambito la situazione risultava migliore nel 2003-04.

f) Come nell'anno precedente, tra le varie sezioni elencate nella griglia il *livello di soddisfazione* tratto dall'esperienza consegue i livelli più elevati di apprezzamento, in particolare per quanto riguarda il rapporto con gli allievi; inoltre, viene confermata l'utilità dell'attività di assistenza tecnica, di monitoraggio e di valutazione svolta nel 2003-04; ciò non esime dal richiamare l'attenzione sul bisogno di potenziare il rapporto ed il coordinamento all'interno del corpo docente per gestire meglio sia le problematicità dell'utenza sia, al tempo stesso, le difficoltà organizzative, contenutistiche e metodologiche che derivano dall'attuazione di un sistema educativo di istruzione e formazione il quale si presenta contemporaneamente unitario e differenziato.

Tav. 5 - *Valutazione delle aree e relativi aspetti della sperimentazione (2° anno della prima sperimentazione 2003-06 - in M - per Province, tipo di Ente, sesso, età e titolo di studio)*

Aspetti della sperimentazione	Tot.	Province				Tipo di Ente			Sesso		Età				Titolo studio		
		GE	*IM*	*SP*	*SA*	*Ceic*	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*- 35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
	Adeguatezza del Progetto*																
Competenze	3.55	3.51	3.44	3.82	3.41	3.65	3.38	3.52	3.54	3.56	3.59	3.58	3.54	3.51	3.38	3.61	3.56
Avviamento lav.	3.50	3.38	3.56	3.88	3.36	3.55	3.38	3.59	3.49	3.52	3.59	3.41	3.56	3.45	3.38	3.68	3.46
Capacità pers.	3.41	3.30	3.44	3.70	3.31	3.50	3.25	3.38	3.45	3.38	3.56	3.39	3.41	3.27	3.25	3.63	3.35
Cultura generale	3.08	2.92	3.06	3.44	3.00	3.12	3.03	3.00	3.14	3.03	3.13	3.12	3.06	3.02	3.06	3.32	2.97
Allievi	3.29	3.22	3.00	3.70	3.14	3.45	3.06	3.10	3.40	3.20	3.30	3.35	3.35	3.14	3.25	3.47	3.22
	Allievi*																
Attese del form.	2.98	2.93	3.00	3.22	2.83	3.10	2.81	2.83	3.06	2.91	3.14	2.92	2.94	2.84	3.00	3.14	2.90
Coinvolgimento	3.01	2.95	2.89	3.33	2.87	3.18	2.81	2.79	3.10	2.95	3.18	3.04	3.04	2.77	2.97	3.18	2.95
Apprendimento	3.02	2.98	3.00	3.25	2.89	3.14	2.87	2.86	3.13	2.93	3.16	3.09	2.98	2.81	3.06	3.24	2.91
	Preparazione del personale**																
Contenuti	3.61	3.41	3.78	3.98	3.53	3.64	3.47	3.79	3.62	3.59	3.61	3.61	3.57	3.63	3.59	3.70	3.57
Metodologie	3.43	3.23	3.41	3.96	3.29	3.40	3.41	3.62	3.49	3.38	3.46	3.46	3.42	3.39	3.38	3.54	3.40
	Organizzazione*																
Orari	3.41	3.33	3.44	3.76	3.22	3.49	3.31	3.31	3.43	3.40	3.45	3.49	3.48	3.24	3.34	3.49	3.39
Spazi	3.50	3.38	3.56	3.80	3.41	3.63	3.33	3.34	3.53	3.48	3.50	3.41	3.61	3.45	3.34	3.60	3.50
Strumenti	3.56	3.52	3.44	3.84	3.41	3.59	3.53	3.48	3.55	3.57	3.66	3.47	3.57	3.51	3.44	3.70	3.52
	Tempi per*:**																
Linguaggi	2.74	2.57	--	3.00	3.00	2.78	2.56	3.00	2.33	2.80	3.00	2.14	3.00	3.00	2.00	3.00	2.79
Stor.-socio-econ.	2.79	2.50	3.00	3.17	2.50	2.83	2.50	3.00	3.20	2.64	3.00	2.50	3.00	2.60	3.00	--	2.75
Matem-scient.	2.91	2.68	3.50	3.14	3.14	3.14	2.71	3.00	3.00	2.81	3.10	2.73	3.17	2.57	2.50	3.00	2.96
Tecnico-profess.	3.20	2.88	3.00	3.76	2.85	3.38	2.85	3.14	3.13	3.35	3.31	3.82	3.00	2.94	2.82	3.23	3.35
Coordinamento	3.33	3.25	--	--	3.40	3.00	3.67	4.00	3.40	3.25	--	3.00	4.00	3.00	--	3.00	3.38
Tutoring	2.15	1.86	2.50	2.00	2.67	2.00	2.00	3.00	2.60	1.88	1.75	4.00	1.60	3.00	1.50	1.00	2.75
Orientamento	3.10	3.00	3.50	3.00	3.00	3.00	3.25	3.00	3.50	3.00	3.00	4.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.14
Sostegno	3.50	3.25	4.00	3.00	3.67	3.80	3.25	3.33	3.60	3.43	3.40	3.50	3.50	4.00	3.67	3.50	3.43
	Soddisfazione*																
Esperienza corso	3.48	3.43	3.56	3.68	3.36	3.54	3.36	3.48	3.48	3.47	3.68	3.49	3.46	3.27	3.41	3.60	3.44
Rapp. colleghi	3.61	3.43	3.72	3.92	3.58	3.60	3.56	3.72	3.63	3.59	3.64	3.51	3.61	3.69	3.53	3.67	3.60
Rapp. allievi	3.36	3.45	3.44	3.44	3.14	3.43	3.31	3.17	3.35	3.37	3.48	3.37	3.44	3.12	3.38	3.42	3.33
Attività 1° anno	3.36	3.21	3.69	3.59	3.29	3.44	3.22	3.30	3.38	3.35	3.50	3.33	3.36	3.23	3.26	3.55	3.30
Utilità 1° anno	3.41	3.21	3.83	3.70	3.33	3.48	3.26	3.39	3.46	3.37	3.46	3.45	3.40	3.30	3.17	3.65	3.35

Legenda: M = media ponderata
* *La scala di valutazione comprende i seguenti livelli: 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto*
** *La scala di valutazione comprende i seguenti livelli: 1=nessuno; 2=pochi; 3=la maggior parte; 4=tutti*
*** *La scala di valutazione comprende i seguenti livelli: 1=insufficiente; 2=eccessivo; 3= adeguato; 4=ottimale*

2) Nel prendere in considerazione i singoli *aspetti*:
   a) quelli maggiormente valutati (che vanno nella direzione dall'*abbastanza verso il molto*) riguardano:
      - la soddisfazione per l'esperienza del corso (M=3.48), per il rapporto con i colleghi (M=3.61) e con gli allievi (M=3.36) e per l'attività di assistenza tecnica, di monitoraggio e di valutazione svolta nel 1° anno della prima sperimentazione (M=3.36) e l'utilità della stessa (M=3.41);
      - la preparazione del personale quanto a contenuti (M=3.61) e metodologie (M=3.43);
      - l'adeguatezza del progetto riguardo all'apprendimento di competenze (M=3.55), all'avviamento al lavoro (M=3.50) e alle capacità personali (M=3.41);
      - gli strumenti e le tecnologie messe a disposizione dal Centro (M=3.56);
      - l'organizzazione degli spazi (M=3.50) e degli orari (M=3.41);
   b) quelli che si collocano sul livello dell'*abbastanza* si riferiscono:
      - agli allievi, per quanto riguarda il loro coinvolgimento (M=3.01) e apprendimento (M=3.02);
      - all'adeguatezza del progetto, in rapporto alle caratteristiche degli allievi (M=3.29) e all'acquisizione di una cultura generale (M=3.08);
      - alla distribuzione dei tempi, in rapporto alle attività di coordinamento (M=3.33) e orientamento (M=3.10) e alle discipline dell'area tecnico-professionale (M=3.20);
   c) infine, gli aspetti che scendono verso una valutazione di stentata *sufficienza* riguardano le attese dei formatori nei confronti degli allievi e la distribuzione dei tempi nell'area matematico-scientifica (M=2.91), con una caduta ulteriore nell'ambito storico-socio-economico (M=2.79) e dei linguaggi (M=2.74), mentre la durata viene considerata eccessiva nel caso della funzione di *tutoring* (M=2.15).

3) Passando infine a considerare i *formatori*, globalmente e nelle diverse articolazioni:
   a) anzitutto, a prescindere da alcune lievi divergenze, in particolare il leggero ridimensionamento del numero dei formatori coinvolti nel 2° anno dell'inchiesta, le caratteristiche di questo gruppo rimangono globalmente le stesse tra il 2003-04 e il 2005-06 nel senso che si tratta di un campione sostanzialmente giovane, laureato, a leggera prevalenza femminile e appartenente per lo più ai CFP di CEIC/FORMA;
   b) quelli dei CFP di CEIC/FORMA si distinguono dai colleghi dei Centri pubblici o di altro tipo per gli apprezzamenti più positivi in merito all'intera gamma degli aspetti valutati e a questo andamento si associano anche i formatori di La Spezia; a loro volta quanti possiedono un diploma o una laurea si fanno notare per aver dato maggiore risalto unicamente all'adeguatezza del progetto nei suoi vari elementi;
   c) viceversa da questa esperienza escono, se non scontenti, meno soddisfatti gli intervistati dei CFP pubblici o di altri tipi di Enti ed i formatori che hanno conseguito una qualifica professionale.

2. I formatori a confronto sul 1° anno della seconda sperimentazione triennale (2004-07)

Al termine del 1° anno della seconda sperimentazione ai formatori è stata sottoposta una griglia di rilevamento sostanzialmente identica a quella utilizzata nei primi 2 anni della prima sperimentazione (2003-06). Seguiremo anche in questo caso l'articolazione utilizzata nella sezione precedente ai fini di facilitare il confronto tra i due campioni.

2.1. Caratteristiche dei formatori

La prima parte della griglia riguardava com'è noto tutta una serie di domande mirate a ricostruire l'identità dei formatori coinvolti nel progetto sperimentale. In primo luogo, va notato che i formatori che hanno partecipato a questo 1° anno dell'inchiesta *ammontano* a 290 e il loro numero complessivo risulta superiore di oltre un quarto (26,6%) rispetto al 1° anno della prima sperimentazione (229) e del 35.5% in confronto al 2° anno sempre della prima sperimentazione (214). A loro volta i corsi assommano a 23 e registrano un aumento di 4 (21.6%) in paragone al 2003-04 (19) e di 5 (27.8%) se confrontati con quelli che nel 2004-05 hanno offerto il 2° anno della prima sperimentazione (18).

Incominciamo con la distribuzione in base al *sesso*. Le risposte degli intervistati mettono in evidenza una ripartizione tra maschi e femmine decisamente a favore di queste ultime (40 e 59,3%, rispettivamente - cfr. Tav. 6); un tale dato è in controtendenza rispetto all'andamento del 1° anno della prima sperimentazione, dove il rapporto era pressoché paritario. Rimangono invece le stesse le caratteristiche distintive dei due gruppi: le femmine hanno pur sempre un'età più giovane (al di sotto dei 40 anni), circa tre su quattro sono laureate (72,9%) e due su tre sono concentrate nei CFP di CEIC/FORMA (63,3%); viceversa i maschi risultano per lo più in possesso di qualifiche professionali (63,6%) o di diplomi (58,6%) e sono maggiormente rappresentati nei CFP degli Enti pubblici (52,6%).

Tav. 6 - *Distribuzione dei formatori in base al sesso (1° anno della seconda sperimentazione 2004-07 - in %)*

Sesso	Totale	Province				Tipo di Ente di FP			Età				Titolo di studio		
		GE	*IM*	*SP*	*SA*	*Ceic*	*Pubb.*	*Altro*	*-35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
NR	0.7	0.8	1.1	--	--	--	1.1	1.3	--	--	1.4	1.8	--	1.7	0.6
F	59.3	47.7	67.4	60.7	78.9	63.3	46.3	69.3	74.4	56.9	51.4	52.6	36.4	39.7	72.9
M	40.0	51.5	31.5	39.3	21.1	36.7	52.6	29.3	25.6	43.1	47.1	45.6	63.6	58.6	26.6
Tot.	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Legenda: % = Valori percentuali; NR = Non risponde
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

Seguendo l'impostazione adottata nella precedente sperimentazione, l'*età* dei formatori è stata suddivisa in 4 fasce (cfr. Tav. 7). Tracciando una linea di demarcazione tra chi ha meno o più di 40 anni, emerge che la maggioranza si colloca al di sotto di tale limite (51%, contro il 43,8% degli ultraquaranten-

ni); tuttavia bisogna anche notare che non ha risposto il 5,2%. Coerentemente a quanto appena rilevato, nella fascia più giovane si collocano circa i due terzi della componente femminile (58,2%) e, inoltre, si riscontrano il 56,7% degli appartenenti ai CFP di CEIC/FORMA ed il 56% dei laureati; viceversa la coorte superiore comprende in maggioranza i maschi (50,8%), e quanti possiedono una qualifica professionale (54,6%) o un diploma (51,8%).

Tav. 7 - *Distribuzione dei formatori in base all'età (1° anno della seconda sperimentazione 2004-07 - in %)*

Classi di età	Totale	Tipo di Ente di FP			Sesso		Province				Titolo di studio		
		Ceic	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*GE*	*IM*	*SP*	*SA*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
NR	5.2	1.7	8.4	6.7	7.8	3.5	9.1	3.6	2.6	1.1	3.6	6.9	5.1
-35	31.0	40.0	24.2	25.3	19.8	39.0	26.5	39.3	50.0	27.2	16.4	19.0	39.5
35-40	20.0	16.7	23.2	21.3	21.6	19.2	22.0	14.3	13.2	21.7	25.5	22.4	17.5
41-49	24.1	22.5	16.8	36.0	28.4	20.9	20.5	25.0	15.8	32.6	25.5	32.8	20.9
+49	19.7	19.2	27.4	10.7	22.4	17.4	22.0	17.9	18.4	17.4	29.1	19.0	16.9
Tot.	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Legenda: % = Valori percentuali; NR = Non risponde
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

La ripartizione dei formatori in base alle 4 *Province* liguri segue ancora la graduatoria della precedente sperimentazione (cfr. Tav. 8): al primo posto, viene il capoluogo (45,5%), al cui interno risultano percentualmente più numerosi i dipendenti dei CFP pubblici (76,8%), i maschi (58,6%) e quanti hanno ottenuto una qualifica professionale (69,1%); seguono, in rapporto di un terzo circa, i formatori di Savona (31,7%), percentualmente concentrati nei Centri degli Enti altri (85,3%); quindi La Spezia con il 13,1% del totale ed infine Imperia (9,7%).

Tav. 8 - *Distribuzione dei formatori in base alle Province (1° anno della seconda sperimentazione 2004-07 - in %)*

Province	Totale	Tipo di Ente di FP			Sesso		Età				Titolo di studio		
		Ceic	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*-35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
Genova	45.5	40.0	76.8	14.7	58.6	36.6	38.9	50.0	38.6	50.9	69.1	58.6	33.9
Savona	31.7	23.3	--	85.3	25.0	36.0	27.8	34.5	42.9	28.1	20.0	22.4	38.4
Imperia	9.7	15.8	9.5	--	9.5	9.9	12.2	6.9	10.0	8.8	9.1	10.3	9.6
La Spezia	13.1	20.8	13.7	--	6.9	17.4	21.1	8.6	8.6	12.3	1.8	8.6	18.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Legenda: % = Valori percentuali
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

Il *titolo di studio* (cfr. Tav. 9) presenta alcune peculiari variazioni: rimane abbastanza simile la quota dei laureati (61% - nel 1° anno della prima sperimentazione erano il 65.5%); scendono dal 24.5 al 20% gli attuali diplomati, mentre i formatori che possiedono una qualifica professionale dal 6.1 passano all'8.6%. I primi, come anticipato, sono percentualmente diffusi soprattutto nella componente femminile (75%), nei CFP dei CEIC/FORMA (62.5%), nei formatori con l'età più giovane e a La Spezia e Savona (in rapporto del 70-80% di ciascuno di questi gruppi); mentre quanti hanno ottenuto un diploma o una qualifica si distinguono per essere in maggioranza maschi.

Tav. 9 - *Distribuzione dei formatori in base al titolo di studio (1° anno della seconda sperimentazione 2004-07 - in %)*

Titoli di studio	Totale	Province				Tipo di ente			Sesso		Età			
		GE	*IM*	*SP*	*SA*	*Ceic*	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*-35*	*35-40*	*41-49*	*+ 49*
NR	1,0	1,5	--	--	1,1	2,5	--	--	0,9	1,2	--	--	2,9	1,8
Lic. Med.,	0,7	1,5	--	--	--	--	2,1	--	1,7	--	--	--	--	1,8
Qualifica	8,6	12,9	17,9	--	3,3	5,0	16,8	4,0	16,4	3,5	5,6	6,9	8,6	15,8
Diploma	20,0	25,8	21,4	13,2	14,1	19,2	27,4	12,0	29,3	13,4	12,2	22,4	27,1	19,3
Laurea	61,0	45,5	60,7	84,2	73,9	62,5	45,3	78,7	40,5	75,0	77,8	53,4	52,9	52,6
Altro	8,6	12,9	--	2,6	7,6	10,8	8,4	5,3	11,2	7,0	4,4	17,2	8,6	8,8
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Legenda: % = Valori percentuali; NR = Non risponde
Fonte: Istituto di Sociologia - UPS (Roma)

2.2. Valutazione complessiva dell'andamento del 1° anno della seconda sperimentazione

Anche in questo caso si è cercato di offrire in un'*unica* tavola, la n. 10, il quadro complessivo delle valutazioni date dai formatori in merito alle diverse aree e ai relativi aspetti. La presentazione avrà luogo commentando le varie articolazioni.

Per facilitare i confronti si è pensato di articolare anche questa sintesi in tre ambiti: le aree, gli aspetti e i formatori di questa sperimentazione.

1) Per quanto riguarda le *aree*, si possono avanzare le seguenti osservazioni.
   a) Il *progetto* globalmente è stato trovato assai adeguato in quasi tutte le sue parti; tuttavia per poter fare di più e meglio bisognerebbe "tarare" gli obiettivi su misura della condizione specifica dei singoli allievi, dei bisogni formativi dei giovani spesso in situazione di disagio in modo da venire loro incontro attraverso percorsi/piani di studio personalizzati.
   b) Gli *allievi* dei corsi, appunto, non sono dei più facili sul mercato della formazione: alle lacune culturali di base spesso si associano problematiche caratteriali e comportamentali che rendono difficile il loro coinvolgimento nell'investimento formativo; scaturiscono da qui valutazioni che attestano di una certa delusione tra le attese dei formatori.
   c) Viceversa sul *personale* deputato a svolgere i corsi, le valutazioni salgono al punto da rischiare di essere in odore di autoreferenzialità; al tempo stesso tuttavia sono stati espressi suggerimenti che non dovrebbero andare perduti in quanto, se applicati (come la formazione in servizio, la pratica di incontri/confronti ricorrenti tra le varie figure formative…), contribuirebbero decisamente a migliorare le buone prassi sottese alla sperimentazione.
   d) Coerentemente al personale, anche l'*organizzazione* presenta apprezzamenti tra i più elevati, in particolar modo per quanto riguarda le tecnologie e gli strumenti; va notato al tempo stesso un costante richiamo, sia qui che altrove, all'introduzione della prassi della codocenza e al rafforzamento dei LARSA, da molti ritenuti a tutti gli effetti strategie medotologico-didattiche vincenti.
   e) Globalmente viene invece trovata appena adeguata l'organizzazione del *tempo dedicato alle varie aree di competenza dei formatori* con valuta-

zioni più positive riguardo all'esercizio delle funzioni e meno circa la ripartizione tra i vari ambiti disciplinari in cui talora si riscontra una minoranza anche consistente di giudizi che denunciano una durata eccessiva.

f) Nel complesso tuttavia si rilevano *alti livelli di soddisfazione* nei confronti dell'esperienza nel suo insieme, in particolare per quanto riguarda il rapporto con i colleghi, leggermente di meno con gli allievi a causa pur sempre di quelle diversità caratteriali, motivazionali e culturali che rendono disomogeneo il gruppo classe; e al fine di gestire al meglio queste situazioni difficili si sottolinea ancora una volta l'esigenza di incontri e di confronti più frequenti tra i vari responsabili dello svolgimento della sperimentazione.

Tav. 10 - *Valutazione delle aree e relativi aspetti della sperimentazione (1° anno della seconda sperimentazione 2004-07 - in M - per Province, tipo di Ente, sesso, età e titolo di studio)*

Aree/aspetti della sperimentazione	Tot.	Province				Tipo di Ente			Sesso		Età				Titolo studio		
		GE	*IM*	*SP*	*SA*	*Ceic*	*Pubb.*	*Altro*	*M*	*F*	*- 35*	*35-40*	*41-49*	*: 49*	*Qual.*	*Dipl.*	*Lau.*
	Adeguatezza del Progetto*																
Competenze	3.45	3.41	3.29	3.61	3.48	3.53	3.24	3.56	3.36	3.51	3.51	3.48	3.48	3.26	3.33	3.32	3.53
Avviamento lav.	3.39	3.34	3.32	3.53	3.42	3.54	3.16	3.44	3.29	3.46	3.51	3.31	3.49	3.23	3.22	3.36	3.45
Capacità pers.	3.32	3.35	2.93	3.53	3.30	3.37	3.14	3.45	3.23	3.37	3.39	3.33	3.30	3.18	3.35	3.27	3.32
Cultura generale	3.04	3.00	2.82	3.42	3.01	3.13	2.95	3.03	3.03	3.05	3.11	3.02	3.04	2.98	3.02	3.00	3.06
Allievi	3.20	3.19	3.21	3.16	3.21	3.44	2.89	3.19	3.21	3.19	3.33	3.14	3.26	3.00	3.16	3.09	3.24
	Allievi*																
Attese del form.	2.90	2.96	2.71	2.89	2.88	3.03	2.65	3.03	2.91	2.89	3.04	2.86	2.97	2.65	2.98	2.82	2.90
Coinvolgimento	3.02	3.10	2.86	2.87	3.02	3.25	2.75	3.03	3.08	2.98	3.08	3.05	3.09	2.81	3.17	3.07	2.96
Apprendimento	2.95	2.96	2.68	3.18	2.93	3.06	2.82	2.96	3.04	2.90	3.11	2.89	2.96	2.81	3.06	2.96	2.92
	Preparazione del personale**																
Contenuti	3.52	3.42	3.71	3.83	3.48	3.63	3.33	3.57	3.46	3.56	3.60	3.46	3.49	3.49	3.35	3.49	3.58
Metodologie	3.33	3.31	3.32	3.71	3.20	3.38	3.20	3.41	3.30	3.34	3.40	3.39	3.24	3.25	3.25	3.26	3.37
	Organizzazione*																
Orari	3.38	3.33	3.32	3.73	3.32	3.47	3.19	3.45	3.30	3.43	3.46	3.43	3.45	3.09	3.36	3.31	3.40
Spazi	3.46	3.43	3.46	3.78	3.37	3.62	3.28	3.43	3.48	3.45	3.57	3.40	3.48	3.32	3.49	3.38	3.47
Strumenti	3.52	3.52	3.48	3.74	3.42	3.60	3.39	3.53	3.46	3.56	3.55	3.45	3.69	3.35	3.49	3.52	3.52
	Tempi per*:**																
Linguaggi	3.29	3.33	--	--	3.00	3.40	3.00	3.00	3.33	3.25	3.00	3.00	3.50	3.00	3.00	4.00	3.20
Stor.-socio-econ.	2.75	3.33	3.00	2.33	2.00	3.00	2.33	2.33	3.25	2.58	3.00	2.33	3.50	2.25	3.00	4.00	2.64
Matem-scient.	2.87	2.88	1.80	3.40	3.00	2.76	2.88	3.00	2.90	2.85	3.05	3.13	2.69	3.00	3.10	2.78	2.86
Tecnico-profess.	2.85	2.51	3.38	3.75	3.00	3.18	2.40	3.13	2.69	3.13	3.24	3.00	2.00	2.29	2.59	2.64	3.25
Coordinamento	3.20	3.75	--	--	2.83	3.22	3.00	--	3.75	2.83	--	4.00	3.00	3.00	3.50	3.00	3.25
Tutoring	2.96	2.09	4.00	4.00	3.00	3.53	2.00	3.00	3.14	2.90	3.70	2.83	2.00	2.43	2.00	2.67	3.29
Orientamento	3.07	3.33	2.40	3.20	2.80	3.00	3.15	3.00	2.94	3.25	3.40	3.60	2.67	2.40	3.60	3.00	2.95
Sostegno	3.12	3.00	3.33	4.00	2.92	3.36	3.14	2.75	3.20	3.06	3.57	3.13	2.63	4.00	3.20	2.67	3.17
	Soddisfazione*																
Esperienza corso	3.44	3.41	3.43	3.42	3.49	3.57	3.18	3.56	3.43	3.45	3.60	3.45	3.41	3.21	3.45	3.38	3.45
Rapp. colleghi	3.51	3.45	3.64	3.53	3.54	3.62	3.31	3.60	3.49	3.53	3.61	3.50	3.46	3.42	3.42	3.52	3.54
Rapp. allievi	3.36	3.42	3.39	3.13	3.35	3.47	3.19	3.39	3.43	3.31	3.48	3.39	3.43	3.09	3.49	3.33	3.33

Legenda: M = media ponderata
* *La scala di valutazione comprende i seguenti livelli: 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto*
** *La scala di valutazione comprende i seguenti livelli: 1=nessuno; 2=pochi; 3=la maggior parte; 4=tutti*
*** *La scala di valutazione comprende i seguenti livelli: 1=insufficiente; 2=eccessivo; 3= adeguato; 4=ottimale*

2) Nel prendere in considerazione gli *aspetti*:
   a) quelli maggiormente apprezzati (che vanno nella direzione dall'*abbastanza* verso il *molto*) risultano essere:
      - il generale livello di soddisfazione per l'esperienza del corso (M=3.44), il rapporto con i colleghi (M=3.51) e con gli allievi (M=3.36);
      - la preparazione del personale quanto a contenuti (M=3.52) e metodologie (M=3.33);
      - l'adeguatezza del progetto riguardo all'apprendimento di competenze (M=3.45), all'avviamento al lavoro (M=3.39) e alle capacità personali (M=3.32);
      - gli strumenti e le tecnologie messe a disposizione dal Centro (M=3.52);
      - l'organizzazione degli spazi (M=3.46) e degli orari (M=3.38);
   b) quelli che si collocano sul livello dell'*abbastanza* si riferiscono:
      - agli allievi, per quanto riguarda il loro coinvolgimento (M=3.02);
      - all'adeguatezza del progetto, in rapporto alle caratteristiche degli allievi (M=3.20) e all'acquisizione di una cultura generale (M=3.04);
      - alla distribuzione dei tempi, in relazione alle funzioni di coordinamento (M=3.20), di sostegno (M=3.12) e di orientamento (M=3.07) e all'area dei linguaggi (M=3.29);
   c) infine gli aspetti che scendono verso una valutazione di relativa *stentata sufficienza* riguardano quasi esclusivamente la distribuzione dei tempi in rapporto alle diverse aree disciplinari, con particolare riferimento a quelle matematico-scientifiche (M=2.87), storico-socio-economiche (M=2.75) e tecnico-professionali (M=2.85) e alla funzione di *tutoring* (M=2.96), con l'aggiunta di un senso di amarezza provato dai formatori nei confronti dell'utenza per non aver del tutto soddisfatto le loro aspettative (M=2.90) e acquisito pienamente gli obiettivi di apprendimento (M=2.95).

3) Per quanto riguarda gli *attori*, cioè i formatori nel loro complesso e nei vari sottogruppi:
   a) anzitutto vanno segnalati gli intervistati dei CFP di CEIC/FORMA che hanno maggiormente attribuito validità all'esperienza, rispetto ai loro colleghi dei Centri degli Enti pubblici o di altro tipo, in relazione al ventaglio complessivo dei vari ambiti dei corsi sperimentali;
   b) a loro volta, i diplomati e i laureati si distinguono per aver apprezzato particolarmente il progetto nella sua completezza sia complessiva che delle varie componenti;
   c) al contrario la valutazione dei formatori dei CFP degli Enti pubblici o di altri Enti e dei formatori che hanno conseguito una qualifica professionale risulta in generale meno favorevole, anche se rimane sostanzialmente nell'ambito della sufficienza.

Il confronto con il 1° e il 2° anno della prima sperimentazione conferma sostanzialmente l'andamento *complessivamente positivo* dei dati in rapporto alle differenti aree, aspetti e attori *dei corsi triennali*. Tutto ciò fa ben sperare

in vista dell'avvio della riforma del secondo ciclo, anche perché questa seconda sperimentazione come la prima può contare su un corpo docente sostanzialmente giovane e professionalmente competente in base ai titoli di studio e alla esperienza accumulata, in grado quindi di garantire ulteriore "qualità" all'attività formativa.